TAVOLA CLXIV.

CAVALIERE DI S. STANISLAO

Stanislao Poniatowski, ossia Stanislao Augusto, figliuolo del conte Poniatowski, gentiluomo lituano, nato il 17 gennajo 1732, fu educato dal padre con ogni cura e diligenza. Egli palesò per tempo un genio particolare per le lettere, e in esse fece mirabili progressi. Prima di perdere il genitore viaggiò in Europa e si trattenne alle corti di Londra e di Parigi. In Inghilterra Stanislao Augusto strinse amicizia col cavaliere Williams Haubury, il quale lo condusse a Pietroburgo, ove recavasi ambasciatore. Il cavaliere Williams lo presentò alla corte russa, a cui seppe piacere. Per le pratiche però della corte di Francia Stanislao venne dal re di Polonia richiamato in Varsavia.

Poco dopo il ritorno di lui in quella città venne a morire, correndo il 1763, il re Augusto III, per cui Stanislao non stiede in forse dal presentarsi fra concorrenti atti a succedergli. Nè la situazione sua, nè la sua nascita davano adito a tale pretenzione. Pareva che la nobiltà e il popolo, non meno che tutti i potentati europei, meno la Russia, lo rigettassero; ma Caterina, a cui egli dimorando in Pietroburgo fece la corte mostrandosene innamorato, divenuta imperatrice, lo sostenne presso la dieta con tanto calore, e così bene adoperarono il credito loro i due suoi zii Czartoriski, mossi dalla speranza di governare in nome di lui, che venne egli eletto nel gior-

no 7 settembre 1764, e nel 25 novembre susseguente venne coronato re col nome di Stanislao Augusto II.

Il nuovo re un anno dopo la sua coronazione, il giorno 7 maggio 1765, volendo celebrarne la memoria instituì l' Ordine militare di santo Stanislao, ordinando che i distintivi ne fossero una croce appesa ad un nastro rosso marezzato: essa croce doveva avere otto raggi smaltati pure in rosso, con bottoni tondi alle estremità: in ogni angolo principale si pose un aquila bianca, e nei piccoli angoli alcune rose d' oro: nel centro si collocò la immagine del santo titolare, e nel rovescio le iniziali S. A. R., cioè *Stanislaus Augustus Rex*, colla leggenda attorno; *Virtuti militari, Stanislaus Augustus Rex Poloniae.*

L' Ordine di cui parliamo, causa le sopravvenute vicende, luttuosissime per tutta l' Europa, cadde in dimenticanza, e rimase scordato fino al 21 luglio 1807. In seguito, salito al trono imperiale di Russia Alessandro I, egli pensò a ristorarlo, il che mandò ad effetto il primo dicembre 1815, e lo divise in quattro differenti classi. Il 16 dicembre 1816 si ristabilì l' antico obbligo che avevano i cavalieri di pagare cioè annualmente all' ospedale de' Trovatelli di Varsavia quattro ducati, i cavalieri di prima classe, quelli di seconda classe tre, due quelli della terza, e un ducato quelli della quarta. In conseguenza poi dell' ukase del 29 novembre 1831, l' Ordine polacco di santo Stefano fa parte degli Ordini cavallereschi dell'impero Russo, e secondo il decreto del cancelliere dell' Ordine, emanato il 25 dicembre 1831, l' Ordine medesimo si considera come tenente il primo posto dopo la prima classe dell' Ordine di s. Anna, del quale abbiamo antecedentemente parlato. Al momento poi in che l' Ordine in quistione passò fra gli Or-

V. IV. T. CLXV.

N. Canzoni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dicis. N. Mendia inc.

Ordine di Elisabetta in Germania

dini di Rus
sopra, nè l

S. Elisal
glie del langra
d'anni 24, e
trona dell' Or

Quest'
di Baviera
essendo di
miserie de'
d'una prin
infelici ricev
lodevolissima
per alcune da
sero di soccorr
vello instituto l
sollecitissima.

L'Ordine
dici dame pertin
talue dame nol
fascia di color
nero e bianco.

dini di Russia, la croce non ebbe più la leggenda riportata sopra, nè le iniziali di Stanislao Augusto.

TAVOLA CLXV.

CAVALIERE DI ELISABETTA

S. Elisabetta, figliuola del re Andrea II d' Ungheria, moglie del langravio di Turingia, Luigi IV, morta nel 1231 in età d' anni 24, e canonizzata da Gregorio IX nel 1235, e la Patrona dell' Ordine di cui parliamo.

Quest' Ordine fu fondato nell' anno 1766 dalla elettrice di Baviera Elisabetta Augusta, sposa di Carlo Teodoro. Ella, essendo di cuore pietoso e vedendo con infinito dispiacere le miserie de' poveri e di altri sventurati, pensò fosse opera degna d' una principessa cristiana l' adoperarsi in modo che quegli infelici ricevessero alcun soccorso nelle loro miserie. Con tale lodevolissima intenzione instituì, come si è detto, un Ordine per alcune dame bavare, le quali assiem con lei si occupassero di soccorrere i miserabili, pigliando a protettrice del novello instituto la ricordata santa, che de' poverelli appunto fu sollecitissima.

L' Ordine ha una gran maestra, e oggi componesi di dodici dame pertinenti a case principesche regnanti, oltre trentadue dame nobili: la decorazione consiste in un nastro o fascia di color bianco ondato, con liste negli orli di color nero e bianco.